

25
anni

AMICA

Associazione di aiuto medico al Centro America

“i nastri nella treccia”



A Natale un regalo di solidarietà
(vedi a pagina 2 e la cartolina allegata)

Fate un regalo per Natale e sostenete AMCA!

I nastri nella treccia

Il libro per il 25esimo di AMCA

Scritto da Françoise Gehring e illustrato da Corrado Mordasini

Il libro *I nastri nella treccia* nasce come una favola. Percorre le storie della terra del Nicaragua e incontra il giaguaro, il vulcano, la luna e l'albero di fuoco. Ma conosce anche gli straordinari esseri umani che la popolano; doña Jeronima, doña Flor, il vecchio, la bimba Esmeralda. E incontra Amca, venuta da lontano, che ha la fortuna di fare la conoscenza di un mondo bellissimo, che come una treccia con nastri colorati intesse storie e trame di vita. Dedicato al coraggio delle donne e alla forza dell'amore, il libro vuole essere anche un momento dedicato a tutti coloro che in questi lunghi anni ci hanno voluto dare una mano, per far volare sempre più lontano l'aquilone della bambina Esmeralda.

"[...] Cala la notte, ma le due donne sono ancora lì, sotto la pianta dalla folta chioma. Yasi è ancora lassù, puntuale. Bella. Bella da lasciare senza fiato. Raggi di luna penetrano tra le foglie, offrendo fili di luce che rischiarano una notte lunga. Amca e Jeronima hanno gli occhi piccoli, ma il cuore grande e la mente lucida.

Molte sfide attendono le due donne, perché i bisogni sono tanti. A cominciare dalla salute, un diritto universale ma non per tutti.

«Vedi Amca – racconta Jeronima – nel mio paese c'è tanta povertà. Molte persone soffrono la fame, ci sono donne che non sopravvivono al parto, non tutti possono andare dal medico, farsi curare. E poi c'è anche la scuola, dove molti bambini non vanno perché i genitori non possono mandarli».

Amca registra ogni parola: quelle della notte appena trascorsa, quelle del giorno ancora giovane. Ascolta e nello stesso tempo i suoi pensieri corrono veloci, come se disegnassero precise traiettorie nel cielo, come fanno gli aeroplani quando al loro passaggio incidono delicatamente tanti nastri bianchi nell'azzurro senza confini.

Jeronima è stanca, passa le mani nella sua folta chioma, come se si volesse liberare di qualche preoccupazione di troppo. La sua spessa treccia si sta lentamente sciogliendo. Amca estraе dalla borsa un nastro rosso, glielo passa.

«Prova con questo, non è molto lungo ma è l'unico laccio che ho».

Jeronima tende la mano e sorride:

«In effetti è un po' corto, ma se stringo bene forse ce la faccio a chiudere la treccia».

Detto fatto. Jeronima usa quel pezzettino di tessuto senza sprecare niente. Quel puntino rosso in fondo alla sua treccia nera, sembra un fiore di Malinche, l'albero del fuoco. [...]



Il libro è in vendita a Fr. 25.- (+ spese postali). Potrete ordinarlo con la **cartolina allegata** o scrivendo a **info@amca.ch**, indicando il numero di copie e il vostro indirizzo. **Grazie.**

Lo potrete trovare anche in queste librerie:

Bellinzona, p.za Indipendenza 5,

Diffusione del sapere

Bellinzona, via Dogana 3, **Elia Colombi**

Bellinzona, via Camminata, **Taborelli**

Biasca, via Giovannini 6a, **Eco libro**

Giubiasco, via Bellinzona 3, **Quarta**

Grancia, centro Ikea, **Melisa**

Locarno, via Ospedale 4, **Alternative 1**

Locarno, via Fiorina 1, **Kon-tiki**

Locarno, p.za Grande 32, **Cartoleria Locarnese**

Locarno, p.za Grande 20 B, **Melisa**

Locarno, via Cittadella 7, **Bottega del Mondo**

Lumino, **Tempo libero**

Lugano, via Pioda 5, **Il Segnalibro**

Lugano, via Vegezzi, **Melisa**

Roveredo, Piazzéta, **Errebi**

Stiamo terminando un anno molto intenso dove la nostra associazione ha voluto uscire, verso di voi, verso chi da sempre ci sostiene e verso chi ancora non ci conosce. Le nostre energie si sono concentrate per inventare più opportunità possibili per stare con voi e festeggiare il 25esimo di AMCA. E così è stato, dall'inizio dell'anno, con il Concerto di pianoforte di Oriana Perez, al Vernissage della mostra di fotografie cubane di Aldo Balmelli all'Ospedale San Giovanni, siete stati tanti e tutti molto calorosi e presenti, di questo vi ringraziamo di cuore.

Abbiamo intrecciato nastri, come racconta il libro dei nostri 25 anni, scritto da Françoise Gehring e illustrato da Corrado Mordasini, in tutti questi anni, cercando di fare le scelte migliori per i nostri progetti. Nastri di solidarietà di tutti i colori che hanno influenzato la vita di tanti, di tutti noi. Abbiamo cercato di creare rapporti, opportunità, abbiamo raccolto sfide e messo in piedi, nel vero senso del termine, opere che testimoniano della vostra solidarietà e del vostro sostegno. Ma i nastri si intrecciano, e anche noi siamo debitori di amicizie e rapporti umani.

Nicolette Gianella, nostra rappresentante a Managua, al termine delle celebrazioni del 25esimo festeggiato per l'occasione al Centro Educativo Barrilete de Colores di Managua, ha espresso in modo semplice e molto bello ciò che AMCA sente nei confronti di queste terre lontane da noi mezzo mondo, anche se poi le ritroviamo comunque vicine.

“Se non ci foste voi non ci sarebbe AMCA, non staremmo celebrando né 5, né 10 e ancor meno 25 anni. Ora ne abbiamo tanti e alle spalle contiamo molti successi. Credo che AMCA vi abbia contribuito con idee, con sentimento e con affetto. Ricordo un manifesto che vidi tanti anni fa nell'Ufficio della Cooperazione Svizzera (DSC) che diceva; 'paesi poveri, culture ricche'. Da questo punto di vista possiamo allora dire che ha ricevuto più AMCA in 25 anni di quello che ha potuto donare, per cui grazie a tutte e a tutti.”

Manuela Cattaneo

“Maravillosa Experiencia”

Un 25 di agosto del 2010, partii dalla mia terra *pinolera* in direzione del continente europeo, verso la Svizzera, un piccolo paese, territorialmente parlando, ma grande nel suo spirito di aiuto. Arrivando in questo paese, considerato da parte mia un mondo nuovo, una disconnessione totale dal Nicaragua, fui accolta con molto affetto; era come essere in un Barrilete de Colores in Svizzera, ho sentito un ambiente fraterno, una “casa abierta”. Mi era chiaro ciò che volevo; rappresentare degnamente il nostro Barrilete, ciò che mancava era agire per realizzarlo. Sapevo che dovevo dissodare con vigore la terra per produrre dei frutti, e questo mi ha donato come risultato successi che hanno rinvigorito la mia fiducia e il mio apprendimento.

Ogni mattina in Svizzera mi svegliavo con l'aspettativa che tutto sarebbe andato al meglio, non con la speranza, bensì con la certezza che sarebbe stato così. Sono stata bene con tutte le persone che mi hanno accolto nella loro casa, sono stati tutti molto amabili nel dimostrarmi il loro affetto e la loro ospitalità.

Ringrazio l'ex alunna Juana Mejía, responsabile dell'amministrazione del Centro Barrilete che mi ha proposta per il viaggio in Svizzera, grazie anche a Nicolette che mi ha appoggiato in ogni momento e ringrazio AMCA che mi ha offerto l'opportunità di conoscere il suo meraviglioso paese e la sua meravigliosa gente.

Arlen



Mostra fotografica
100%
CUBA
 Fotografie di Aldo Balmelli



Ospedale San Giovanni di Bellinzona
 Fino al 17 dicembre 2010

Ospedale San Giovanni Bellinzona,
 bar all'entrata principale

Il ricavato delle vendite andrà a favore
 dei progetti di AMCA a Cuba

25 anni AMCA
 Associazione di aiuto medico al Centro America

Continuiamo a lavorare...

... all'Ospedale Bertha Calderón,
reparto di neonatologia.

Il progetto materno-infantile presso l'Ospedale Bertha Calderon va avanti, tra entusiasmi e difficoltà, tra conquiste, miglioramenti e qualche criticità, ma complessivamente possiamo dire che ad ogni missione si possono registrare dei passi avanti.

L'ultima missione si è svolta nel luglio 2010, a breve distanza dalla penultima del novembre 2009, e già a distanza di pochi mesi alcuni davvero entusiasmanti risultati si sono realizzati.

Il primo, molto importante per noi perché apre ad un nuovo e più umano modo di affrontare il parto: la possibilità che la madre al momento del parto abbia accanto a sé una persona di sua scelta, sia essa il compagno, la madre o chiunque altro. Solo a novembre dello scorso anno, in una rapida inchiesta tra le puerpere, risultava che a nessuna mamma era stata data questa possibilità. A luglio tutte le mamme che lo richiedessero avevano accanto a sé una presenza amica. Questo grazie a tanti fattori, la collaborazione delle colleghe ginecologhe, l'appoggio della direzione, ma direi soprattutto la determinazione e forse anche la "cocciutaggine" di Nicolette, vera anima e corpo dei nostri progetti. Il Ministero della Salute ha fatto suo questo progetto ed ora in tutto il Nicaragua la mamma ha acquisito que-

sto diritto. E veniamo ai neonati, vero target dei nostri progetti. Senza dubbio sono in continua evoluzione tutti i programmi di miglioramento che siamo riusciti ad impostare, anche se a differenti velocità di realizzazione.

Alcuni aspetti sono oramai entrati nella pratica corrente, uno molto importante, la terapia del dolore e l'attenzione a tutte quelle piccole o grandi manovre dalle quali passa il benessere del neonato, quello che in termini tecnici si chiama "care".

Un altro aspetto molto importante: l'utilizzo della CPAP (pressione positiva continua) per l'assistenza respiratoria dei neonati: si tratta di una tecnica meno invasiva della classica ventilazione meccanica, che permette di ottenere risultati altrettanto validi con minori rischi iatrogeni, legati cioè alla tecnica stessa. A questo proposito abbiamo raccolto i dati relative a neonati ricoverati prima e dopo la corretta applicazione di questa tecnica. I dati sono ancora preliminari, ma sembrerebbe che questo cambiamento di per sé abbia portato ad una significativa riduzione della mortalità neonatale. Appena completata la valutazione, questi dati saranno oggetto di un lavoro scientifico che certamente valorizzerà molto il lavoro

svolto. Altri aspetti positivi: la formazione, i corsi di ri-animazione da noi svolti 4 anni fa vengono regolarmente ripetuti non solo nel BC, ma anche in altri reparti maternità di Managua e di altre città.

Lo stesso si può dire per corsi di formazione sull'assistenza respiratoria. Traguardi più faticosi da raggiungere: il corretto uso e

soprattutto la manutenzione degli apparecchi elettromedicali; passi avanti se ne fanno, ma ancora ne restano da fare. Un grosso successo è stata la rimessa in funzione dell'autoclave dell'ospedale, che nuova, già non funzionava. Adesso sotto le nostre insistenze pressanti è tornata in funzione.

Molti i programmi per il futuro: in primo luogo l'esportazione al di fuori dell'Ospedale Bertha Calderón dei risultati conseguiti. Già da qualche tempo si parla di costituire una "rete" tra i centri di assistenza al neonato in modo da scambiare competenze, esperienze ed eventualmente anche risorse, il tutto ovviamente a beneficio dei piccoli pazienti. Questo progetto necessita l'appoggio delle istituzioni locali, in primo luogo del Ministero della Salute; si sono già avute alcune riunioni e contiamo per il futuro di continuare su questa strada.

Inoltre siamo stati contattati dalla Croce Rossa Italiana, che già opera in Nicaragua, per portare avanti un progetto di trasporto del neonato a rischio verso i centri di riferimento, questo progetto deve procedere insieme a corsi di formazione per tutti gli operatori sanitari che verranno coinvolti.

Infine abbiamo avuti contatti con i responsabili di altri progetti italiani di cooperazione per collaborare a creare una rete informatizzata per l'emergenza in campo pediatrico che dovrebbe mettere in rete i più importanti centri pediatrici del paese. Noi ci dovremmo occupare della parte neonatale.

Questi ed altri quindi nostri progetti, ma soprattutto continuare a lavorare con gli amici nica per continuare a migliorare ed anche consolidare i risultati ottenuti.



Servizio civile a Oaxaca

Messico, 2009-2010

Da anni AMCA è istituto di impiego per il Servizio Civile (ZIVI) ed ha offerto a molti giovani l'opportunità di recarsi all'estero. Qui la testimonianza di Maurus e Marius che hanno trascorso diversi mesi a Oaxaca, presso l'associazione CANICA che AMCA ha sostenuto per un progetto di scolarizzazione dei bambini della strada.

Il servizio civile all'estero

Grazie a AMCA siamo riusciti ad ottenere ciò che molti desiderano – un impiego all'estero durante il servizio civile. È così che il nostro lavoro sociale è diventato un anno pieno di avventure e nuove esperienze. Questo servizio civile ci ha permesso di immergerci in un altro modo di vivere, in una lingua straniera, di lasciarci affascinare da mille dettagli che distinguono la vita in Messico dalla nostra quotidianità e forse di apportare un piccolo contributo alla vita di altri, confrontati con più difficoltà e problemi di quanti ne abbiamo noi. Sono stati questi i nostri obiettivi per il servizio in Messico - e le nostre aspettative non sono rimaste incompiute.



La vita a Oaxaca

Oaxaca non è una grande città, per fortuna diciamo noi, così abbiamo potuto integrarci bene già dopo poco tempo. Ciò in una delle città coloniali più belle del Messico, nella quale si accostano edifici di tutti i colori nei dintorni del *Zocalo* centrale e nelle cui stradine viene rappresentata l'antica cultura degli *zapotecos*, altrettanto quanto il Messico moderno e globalizzato. Molte sono le differenze dalla nostra vita di qui. In casa bisognava comprare i bidoni dell'acqua, cambiare il bombolone del gas e ogni tanto partire alla caccia degli enormi insetti della casa. I punti culminanti sono sempre state le feste locali, come ad esempio il giorno dei morti, quando la gente visita i parenti defunti al cimitero e tutta la famiglia mangia assieme, racconta storie, gioca vicino alla tomba, a volte dorme lì. In un'altra occasione – solo per raccontare una delle moltissime esperienze emozionanti che abbiamo vissuto – siamo stati invitati a un matrimonio tradizionale e abbiamo ballato appassionatamente come è d'obbligo con il ritmo della "cumbia" messicana.

Il lavoro con CANICA

Il nostro lavoro si è diviso in due progetti differenti. Uno dei progetti era presso il "Centro de día" (Centro diurno) per i bambini che lavorano al mercato più grande di Oaxaca. Questo Centro offre loro un luogo appropriato per fare i compiti scolastici, assistere a numerose attività di sostegno alla loro carriera scolastica e personale. Insomma, un luogo per i bambini.

Lì eravamo tutti una grande famiglia, accompagnavamo le bambine e i bambini a scuola, facevamo i compiti con loro, organizzavamo passeggiate, offrivamo appoggio in generale cercando di essere persone di riferimento. Quali furono le *highlights* del nostro lavoro? Sono diverse le esperienze che ci rimangono nella memoria; ad esempio la ristrutturazione della biblioteca del Centro diurno dove leggevamo assieme ai bambini, oppure le coreografie dei balli per le presentazioni pubbliche. Conoscere le famiglie dei bambini, la loro vita quotidiana, anche trascorrere con loro i giorni festivi, tutto ciò ha formato

segue a pagina 7

Ambri - Comano 20 febbraio 2010

Care compagne, cari compagni,
per molti anni abbiamo sostenuto le attività di AMCA ma adesso siamo giunti ad un punto dove proprio non riusciamo più a seguirvi.

Ci aveva sconcertato, per esempio nell'intervista a Marina nel bollettino di aprile dello scorso anno, il vostro silenzio sull'evoluzione autoritaria del regime di Ortega, i suoi patteggiamenti con la Chiesa, l'inosservanza di pur minime garanzie democratiche, gli attacchi agli esponenti dell'opposizione fra i quali non pochi sono stati sandinisti. Un atteggiamento piuttosto difficile da capire per chi e da parte di chi ha sempre rivendicato un discorso politico chiaro, la denuncia delle violazioni dei diritti umani e dei compromessi fasulli. Abbiamo comunque pensato che questo silenzio fosse in parte giustificato dalla volontà di non inimicarsi il regime evitando di essere coinvolti nel dibattito politico, per poter continuare ad operare nell'ambito medico e scolastico a favore di chi ha bisogno di cure e di assistenza,

Ma ora mentre lanciate la campagna per il reparto di neonatologia, e il vostro silenzio continua, pensiamo che non sia più possibile mantenere questa falsa neutralità. Non è possibile separare gli aspetti medici da quelli politici, tacere sulla situazione drammatica provocata dalla legge, nata da un patteggiamento fra Ortega e le gerarchie ecclesiastiche, che proibisce l'aborto in qualsiasi circostanza. Una legge criminale, come la definisce la insospettabile Amnesty International, che ha lanciato una campagna di lettere di protesta sostenuta in Svizzera da alcune migliaia di persone. Non si può non sapere!

Mentre affermate che una delle cause principali delle nascite premature o sottopeso è la giovane età delle madri, non fate il minimo accenno alla gravissima situazione nella quale si trovano decine e decine di donne, in modo particolare appunto le più giovani, sovente vittime di violenza. Traumatizzate e disperate non possono beneficiare di un diritto per il quale ci siamo battuti: quello di abortire. Cosa farete all'ospedale quando vi troverete davanti una bambina di 10 o 12 anni incinta perché violentata? Aspetterete di poter mettere il nascituro nel reparto di neonatologia ben attrezzato?

Sappiamo che non sarà facile, ma speriamo davvero che vorrete uscire da questa ambiguità, informando qui da noi su quanto sta accadendo e intervenendo in Nicaragua con la forza del peso morale che AMCA si è guadagnata sul terreno con la sua lunga attività solidale. E pensiamo ad un obiettivo prioritario: quello di far sì che almeno nei casi di stupro e di pericolo grave per la salute della donna, l'aborto terapeutico possa essere praticato legalmente e senza conseguenze per il corpo medico e curante contrariamente a quanto è il caso attualmente.

Ci sono in Nicaragua persone, soprattutto donne che stanno rischiando molto per questo diritto, speriamo che AMCA vorrà condividere questa lotta, noi da parte nostra lo faremo.

Marco Mona e Tiziana Mona-Magni - Ambri,
Maurizia Magni Caltagirone - Comano



La lettera, presentata e discussa in seno all'Assemblea ordinaria tenuta il 15 ottobre a Sant'Antonino, ha suscitato diverse reazioni che ci danno lo spunto per proporre una risposta comune al problema sollevato e che vuole essere anche un rilancio del tema e di eventuali discussioni con e tra i nostri lettori.

La questione dell'aborto penalizzato e delle sue conseguenze, sono strettamente connessi alla condizione e allo status che le donne in Nicaragua vivono all'interno della società. Sempre più marginalizzate, con sempre più difficoltà di accesso alla salute e all'educazione, la penalizzazione di un loro diritto non è che l'ennesimo riflesso di un grave ostacolo allo sviluppo. Il mancato sviluppo secondo il nostro parere si genera allorché a una parte fondamentale della società non si offrono gli strumenti e le opportunità per determinarsi una vita, attuale e futura.

AMCA non crede di potersi sostituire ad una giurisdizione o a un sistema politico vigente (non l'abbiamo potuto fare neanche durante i terribili anni del regime neoliberale di Aleman e Bolaños), può solo creare opportunità, momenti di riflessioni, agevolazioni, collaborazioni con gruppi e persone, anche istituzioni, eventualmente pressioni, per "migliorare" quelle che ci possono apparire gravi ingiustizie.

Non crediamo di aver finora taciuto su un problema (e in Nicaragua ve ne sono tanti), ma lavorando ci siamo accorti che di ingiustizie, soprattutto dirette verso le donne, ve ne sono anche di più gravi e forse di più urgenti, da denunciare e risolvere per arrivare a dei risultati anche in altri campi.

I nostri progetti hanno sempre raccolto le voci delle donne che chiedono più giustizia e più equità; parliamo d'informazione alle adolescenti (ripetiamo che il 30% dei parti in Nicaragua è di adolescenti), di educazione sessuale e pianificazione familiare, di migliore assistenza all'interno delle strutture sanitarie. Crediamo fermamente che per essere soggetto delle loro vite, queste donne debbano riconquistare una consapevolezza e un'autodeterminazione che per molti versi è messa alla prova quotidianamente; curare se stesse e i propri figli, migliorare l'assistenza negli ospedali, nelle sale parto, nei centri di salute, avere un appoggio e un sostegno da parte di strutture pubbliche per continuare a lavorare, non abbandonare gli studi in seguito ad una gravidanza, sono tutti temi e problemi che ognuno dei progetti di AMCA abbraccia e cerca di risolvere. Offrire più mezzi per lottare contro le ingiustizie, è questo che AMCA ha cercato di realizzare assieme ai suoi progetti. Condividere tutte queste lotte che secondo le donne stesse hanno la priorità, crediamo voglia significare essere al loro fianco sulla loro strada. E se questa strada porta anche alla lotta per la depenalizzazione dell'aborto, ci troveranno sicuramente ancora lì, con loro.

fondamentalmente parte del nostro processo lavorativo.

A parte tutti questi bellissimi momenti, vi erano anche alcune difficoltà. Non tutto si svolge rapidamente e in modo efficiente nell'organizzazione e molte volte il materiale per realizzare le attività è molto limitato. Oltretutto vi era anche la sfida emozionale nell'accompagnare persone con una vita difficile e con tante difficoltà. Siamo però entrambi convinti che abbiamo potuto lasciare le nostre tracce nei ricordi delle persone e che siamo stati in quei luoghi con il cuore e con l'anima - e veramente lo siamo tuttora.

Consigli per i volontari

Vorremmo qui offrire alcuni consigli alle persone che in futuro presteranno un servizio simile al nostro. La qualità fondamentale - a parte l'interesse generale di lavorare con i bambini - è forse una buona quantità di iniziativa personale. Pianificare attività complesse, coinvolgere molta gente, fidarsi ciecamente di tutto quello che ti viene assicurato - questa forse non è la strategia migliore per un lavoro produttivo. Molto meglio, secondo la nostra esperienza, se il lavoro parte da una pianificazione personale, se la preparazione si svolge in collaborazione di gruppi molto piccoli e se la realizzazione avviene

con molto dinamismo e entusiasmo personale!

Un altro punto che abbiamo dovuto imparare; per evitare di disperarsi troppo presto si deve vedere il proprio lavoro inserito nell'insieme dei meccanismi esistenti, nell'organizzazione di appoggio e nella sua amministrazione. Bisogna accettare, nel limite del possibile, le situazioni contingenti per quelle che sono e dare molto nel rapporto personale con la gente, soprattutto con i bambini, offrendo loro una sostegno mediante molto rispetto, pazienza e dono del poco tempo che si sta con loro.

Grazie a AMCA per averci permesso di vivere un'esperienza indimenticabile!

In viaggio... assieme



Il 29 agosto, una splendida giornata di sole e la cornice del Festival della narrazione di Arzo, ha accompagnato la presentazione del libro "I nastri

della treccia", scritto per il 25esimo di AMCA da Françoise Gehring e illustrato da Corrado Mordasini. La danzatrice (e maestra di danza al Centro Scolastico Barrilete de Colores di Managua) Arlen ha eseguito i balli tipici del Nicaragua.

La sera del 3 settembre, ca. 400 persone si sono riunite al Kursal di Locarno per seguire da vicino la conferenza di Mariela Castro; Cuba, la sua rivoluzione, i suoi successi e le sue difficoltà, sono stati i temi principali della serata, seguiti dalle domande e dalle testimonianze del pubblico. Sul palco anche Franco Cavalli, Federico Jauch della ASC, Maurizio Matteuzzi e la moderazione di Corrado Barenco.



Era un'aula magna del Liceo di Bellinzona piena di studenti quella che ha accolto la conferenza di Mariela Castro venerdì mattina 3 settembre.



Mariela Castro ha toccato temi in relazione al suo lavoro presso il CENESEX in cui lavora all'Avana e ha risposto a numerose domande degli studenti sulla situazione di Cuba e della sua rivoluzione.

Alla festa di AMCA del 4 settembre di Giubiasco complessivamente più di 2000 persone ci hanno visitato, trascorrendo una felice serata in compagnia di buona musica e ottima cucina.



Premio Carla Agustoni 2010

VOLTI A SUD

racconti e immagini di povertà e di esclusione



L'Associazione di Aiuto medico al Centro America (AMCA) opera da 25 anni nella regione centroamericana. I suoi interventi ed il suo sostegno sono destinati al settore socio-sanitario ed alle fasce più deboli della popolazione.

Carla Agustoni è stata presidente di AMCA dal suo inizio, nel 1985. Con la sua tenacia ha spronato alla voglia di lottare, di non mollare, di amare incondizionatamente. Ha sempre lavorato con passione a favore di un mondo diverso, più uguale. **Per questo AMCA ha deciso di ricordare la sua figura e la sua sensibilità verso i valori umani e la problematica dei paesi in via di sviluppo.**

Il Premio Carla Agustoni 2010 è aperto ad opere narrative, documentaristiche e fotografiche che, nella piena libertà di espressione artistica, si dimostrino sensibili ai valori umani e tendano a divulgarli attraverso le lettere o le immagini. Opere che diano conto di esperienze umane in paesi del terzo mondo, di cooperazione allo sviluppo, di dedizione agli altri nel rispetto delle altrui culture, usi e tradizioni. Opere che si pongano nell'ottica di costruire e sostenere un ordine di priorità dei valori tale, per cui l'attenzione all'uomo acquisisca una posizione preminente.

Il premio in questa sua seconda edizione si divide in due sezioni.

Sezione A

Opere narrative e documentaristiche per tutti.

Sezione B

Opere fotografiche per i volontari e gli ex-volontari delle ONG ticinesi che testimoniano la loro esperienza con una o più fotografie.



Carla Agustoni

Sezione A

Testi in lingua italiana, di usuale lunghezza di un articolo di giornale o di rivista (5 cartelle al massimo) pubblicati o pubblicabili nella Svizzera italiana. Inviare una copia stampata e una in formato digitale (supporto CD)

Documentari televisivi, radiofonici o filmati editi o ancora inediti (in lingua italiana, durata circa 45 minuti) presentabili pubblicamente. Inviare una copia su supporto DVD

Sezione B

Fotografie a colori o in bianco/nero. Inviare al massimo 3 fotografie, stampate su carta e in formato digitale (supporto CD). Dimensioni stampa: minima A4, massima A3 Risoluzione 2500 x 1800

I partecipanti accettano

Il verdetto della giuria, insindacabile e inappellabile.

L'eventuale pubblicazione dei testi e delle fotografie sul Correo di AMCA e in altri media.

L'eventuale proiezione o audizione di documentari e filmati in serate "ad hoc" organizzate da AMCA.

L'esposizione delle fotografie in mostre che organizzerà AMCA

Scadenze e premiazione

Testi, documentari, filmati e fotografie vanno inoltrati entro il **31 dicembre 2010 al segretariato di AMCA, cp 503, 6512 Giubiasco.**

La cerimonia di premiazione avverrà nella primavera 2011 in data e luogo da stabilire.

Premi Sezione A

Saranno premiate un'opera scritta e una audiovisiva ciascuna con un buono viaggio del valore di fr. 1'000.-

Premi Sezione B

Un buono viaggio del valore di fr. 1'000.-

Giuria

Gianni Beretta, Fabrizio Ceppi, Raffaella Macaluso, Lorenza Noseda, Bruno Soldini, Silvano Toppi, Laura Villa

Bollettino trimestrale informativo
per i soci di AMCA

Dicembre 2010 - numero 4

Editore

AMCA via Sartori 17 - 6512 Giubiasco

info@amca.ch

Tiratura 4'200 copie

25 anni **AMCA**
Associazione di aiuto medico al Centro America

AMCA

cp 503 - Via Sartori 17 - 6512 Giubiasco

Tel. 091 840 29 03 - Fax 091 840 29 04 - info@amca.ch

CCP 65-7987-4

www.amca.ch